

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	3
Audizioni nell'ambito dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, con l'annesso schema di convenzione. Atto n. 399.	
Audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Audizione della direttrice generale dell'EBU-European Broadcasting Union, Ingrid Deltenre (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Audizione del presidente della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
Audizione di rappresentanti dell'Associazione RAI BENE COMUNE – IndigneRAI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	5
Comunicazioni del presidente	5
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione dal n. 576/2771 al 578/2775</i>)	6
AVVERTENZA	5

Venerdì 24 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LAINATI. — Intervengono, per il Ministero dell'economia e delle finanze, il viceministro, Enrico Morando; per l'EBU-European Broadcasting Union, la direttrice generale, Ingrid Deltenre e il capo delle relazioni istituzionali, Giacomo Mazzone; per la Corte dei Conti, la presidente della sezione di controllo sugli enti, Enrica Laterza, il presidente della II sezione giurisdizionale centrale di appello, Luciano Calamaro, i consiglieri Piergiorgio Della Ventura e Natale Maria Alfonso D'Amico; per l'Associazione RAI BENE COMUNE-IndigneRAI, il presidente, Riccardo Lagana, e i membri del coordinamento dell'associazione, Emidio Grottola, Marco Padula e Lucia De Angelis.

La seduta comincia alle 9.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizioni nell'ambito dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, con l'annesso schema di convenzione.

Atto n. 399.

Audizione del viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando.

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Enrico MORANDO, *viceministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Salvatore MARGIOTTA (PD), Maurizio ROSSI (Misto-LC) e Alberto AIROLA (M5S), la deputata Dalila NESCI (M5S), i senatori Lello CIAMPOLILLO (M5S) e Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD).

Enrico MORANDO, *viceministro dell'economia e delle finanze*, risponde ai quesiti posti.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare il viceministro, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione della direttrice generale dell'EBU-European Broadcasting Union, Ingrid Deltenre.

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Ingrid DELTENRE, *direttrice generale dell'EBU-European Broadcasting Union*, svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Maurizio ROSSI (Misto-LC), Alberto AIROLA (M5S), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Giorgio LAINATI, *presidente*.

Ingrid DELTENRE, *direttrice generale dell'EBU-European Broadcasting Union*, risponde ai quesiti posti.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Deltenre, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del presidente della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi.

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo e avverte che sono presenti per la Corte dei Conti, la presidente della sezione di controllo sugli enti, Enrica Laterza, il presidente della II sezione giurisdizionale centrale di appello, Luciano Calamaro, e i consiglieri, Piergiorgio Della Ventura, e Natale Maria Alfonso D'Amico, dal momento che il presidente della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, non ha potuto accogliere l'invito della Commissione per pregressi impegni istituzionali.

Enrica LATERZA, *presidente della sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti*, svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Maurizio ROSSI (Misto-LC), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Roberto RUTA (PD) e Alberto AIROLA (M5S) e Giorgio LAINATI, *presidente*.

Enrica LATERZA, *presidente della sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti*, Luciano CALAMARO, *presidente della II sezione giurisdizionale centrale di appello della Corte dei Conti*, Piergiorgio DELLA VENTURA, *consigliere della Corte dei Conti*, e Natale Maria Alfonso D'AMICO, *consigliere della Corte dei Conti*, rispondono ai quesiti posti.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione RAI BENE COMUNE – IndigneRAI.

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Riccardo LAGANÀ, *presidente dell'Associazione RAI BENE COMUNE-IndigneRAI*, Emidio GROTTOLA, *membro del coordinamento dell'Associazione RAI BENE COMUNE-IndigneRAI*, svolgono distinte relazioni.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Maurizio ROSSI (Misto-LC), Alberto AIROLA (M5S) e Roberto RUTA (PD).

Emidio GROTTOLA, *membro del coordinamento dell'Associazione RAI BENE COMUNE-IndigneRAI* e Riccardo LAGANÀ, *presidente dell'Associazione RAI BENE COMUNE-IndigneRAI*, rispondono ai quesiti posti.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 579/2771 al n. 581/2775, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(dal n. 579/2771 al n. 581/2775)**

FANUCCI, PELUFFO. — *Al Direttore Generale della Rai* — Premesso che:

verso la fine dell'anno 2014 l'ufficio Risorse Umane e Organizzazione della Rai ha richiesto i *curricula* di alcuni dipendenti di livello F-Super al fine di valutarne, in collaborazione con la società Ernest&Young, il potenziale professionale;

a febbraio 2015, l'ufficio Risorse Umane e Organizzazione della Rai, sempre in collaborazione con la Ernest&Young, ha avviato la procedura di *assessment* con una serie di test *on-line*;

a questo primo test hanno fatto seguito altre fasi successive, svoltesi tra il marzo e il maggio 2015, dirette sempre alla valutazione del potenziale professionale individuale;

a tutti i dipendenti coinvolti nella procedura è stato comunicato, nel corso di un colloquio individuale tenutosi a maggio 2015, che la valutazione del potenziale professionale di ciascuno sarebbe rimasta agli « atti aziendali »;

nel maggio 2016, la Rai ha provveduto alla nomina di nuovi dirigenti, alcuni dei quali erano stati coinvolti nella suddetta procedura;

non è noto se l'azienda abbia o meno tenuto conto di quanto accertato nell'ambito della procedura di *assessment* al fine di procedere alle suddette nomine;

la RAI ha impiegato risorse pubbliche per l'affidamento dell'appalto alla società Ernest&Young per la realizzazione dell'*assessment*;

si chiede di sapere:

quale fosse la finalità della procedura di *assessment* di cui in premessa;

quali criteri siano stati adottati per le nomine dei dirigenti avvenute a maggio 2016 e in che misura si sia tenuto conto degli esiti della procedura di *assessment*;

in quale considerazione i vertici della Rai potranno eventualmente tenere conto della procedura di *assessment* di cui in premessa nelle future nomine di dirigenti.
(579/2771)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La Rai nel 2014 ha deciso di avviare un nuovo e diverso percorso strutturato di formazione e sviluppo manageriale basato sulle migliori pratiche di mercato e incentrato su criteri quali oggettività, meritocrazia e trasparenza; il percorso in questione ha visto la definizione e implementazione di alcuni strumenti che si sono basati innanzitutto sulla conoscenza del profilo dei dipendenti, sulla base dei quali costruire eventuali percorsi di crescita personalizzati.

Si è proceduto in primo luogo con la creazione di un « dossier » del dipendente, composto da tutti gli elementi qualitativi e quantitativi che potessero riassumerne le esperienze, le competenze e i percorsi professionali fatti in Rai e al di fuori di Rai. Inizialmente questo « dossier », creato solo per una parte degli « FSuper » aziendali, è stato composto da:

C.V. del dipendente;

scheda di valutazione manageriale, fatta dal direttore responsabile della risorsa;

scheda di valutazione dei risultati ottenuti nei 2 anni precedenti;

pesatura della posizione ricoperta dal dipendente, laddove disponibile, in base all'ultimo studio fatto dalla Società di consulenza specializzata HAY.

Ad integrazione e completamento di questo « dossier » si è deciso di effettuare un assessment del potenziale del dipendente, come elemento aggiuntivo per valutarne l'eventuale sviluppo professionale o la diversa metodologia di impiego. Tale metodologia ha permesso di censire il personale per classi di potenziale, di confrontare le rispettive professionalità con le esigenze organizzative future, di pianificare le opportune azioni di crescita professionale e di formazione, anche nell'ottica di uno sviluppo di carriera coerente con le esigenze aziendali e con le capacità, le motivazioni, gli interessi delle risorse stesse. Il processo si è concluso con una condivisione dei punti di forza e di debolezza di ogni risorsa nonché con un piano di azioni per lo sviluppo personale del dipendente.

Come esempio concreto di utilizzo di tale metodologia sono stati avviati e sono tuttora in corso alcuni percorsi di formazione manageriale (chiamati internamente « Performa ») dedicati appunto agli FSuper; l'intero processo di assessment è stato seguito anche dalla Società Ernst & Young Business School che è stata selezionata attraverso gara di selezione pubblica secondo la normativa vigente.

I criteri adottati per la nomina dei dirigenti effettuata nel 2016 sono riconducibili a valutazioni complessive basate sull'insieme articolato e ponderato di tutti gli elementi conoscitivi sopra descritti. Si precisa che non è stata elaborata nessuna « classifica » relativa al solo contributo dell'assessment. Per eventuali future nomine alla dirigenza, si confermeranno i principi generali sopra sintetizzati.

CROSIO, PAGANO. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:*

fino al 23 maggio, tutte le sere dopo il Tg2, va in onda per quindici minuti « Rai

dire niùs », programma satirico che, nelle intenzioni dichiarate pubblicamente, cerca « notizie diverse da quelle che di solito vengono selezionate per un telegiornale, filmati che spopolano sul web e che hanno attinenza con l'attualità, oppure che sono comici o curiosi »;

nella serata del 6 marzo, durante il programma è stato trasmesso un video ripreso dal web in cui un uomo interpreta Gesù che, togliendosi la tunica, canta e danza sulla canzone di Gloria Gaynor « I will survive » con voce e movenze esplicitamente effemminate;

se da una parte il nostro Paese condanna fermamente ogni mancanza di rispetto, esplicita o presunta, della fede delle minoranze religiose presenti sul nostro territorio, dall'altra parte sembra che non sia stato minimamente considerato il fatto che il video avrebbe potuto essere ritenuto offensivo per la maggioranza della popolazione che ha radici cristiane;

appare assolutamente contestabile la scelta di mandare in onda questo video di cattivo gusto in prima serata, nella fascia di maggior ascolto di un canale della tv pubblica;

si chiede di sapere:

se la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, per l'importante ruolo che riveste, non ritenga di dover condannare con fermezza ogni mancanza di rispetto nei confronti della religione cristiana ed impedire la messa in onda di manifestazioni di vilipendio;

in particolare, quali azioni intenda mettere in atto in seguito al video offensivo e blasfemo trasmesso durante la trasmissione « Rai dire niùs ». (580/2772)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

« Rai dire niùs » è un programma satirico che va in onda tutte le sere, dal lunedì al venerdì, al termine del TG2 delle ore 20:30 per la durata di quindici minuti, con

la conduzione in studio di Mia Ceran, del Mago Forest e quella fuori onda della Gialappa's band. Il TG satirico prende spunto dalla realtà per veicolare e commentare in modo ironico alcune notizie.

Per quanto concerne la componente del programma che fa più direttamente riferimento alla satira – genere che si esprime con il paradosso e la metafora surreale, ferma restando la necessità di mantenersi all'interno di una linea editoriale che assicuri in ogni caso il rispetto della sensibilità del pubblico – vengono talvolta tratte notizie dalla rete; è questo il caso della puntata di lunedì 6 marzo citata nell'interrogazione di cui sopra, nell'ambito della quale è stato trasmesso un segmento dal titolo «C'è ancora religione?» con filmati appunto tratti dalla rete.

Si ritiene comunque opportuno mettere in evidenza come nel presentare il video in questione i conduttori – pur sottolineandone la componente satirica – rilevino come lo stesso «potrebbe non piacere a tutti».

LIUZZI. – Alla Presidente e al direttore generale della Rai – Premesso che:

nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti Consip, il 5 marzo 2017, la testata giornalistica «La Nuova del Sud» ha pubblicato un articolo intitolato: «L'ex parlamentare Bocchino all'imprenditore Romeo: «Pittella si vende le gare, chiamalo!»» da cui emergerebbe l'interesse di alcuni indagati su alcuni bandi della Regione Basilicata;

in particolare, nell'articolo di stampa, si fa riferimento ad un'intercettazione tra l'ex parlamentare Italo Bocchino di Alleanza Nazionale e Alfredo Romeo, imprenditore e immobiliare arrestato il primo marzo 2017 con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione di un alto dirigente Consip;

dall'intercettazione riportata sia su articoli di stampa locale sia nazionale, Italo Bocchino ripeterebbe le seguenti parole del suo informatore lucano: «Noi

abbiamo il sindaco sia a Matera che a Potenza, che sono due ex An! Mi ha detto... decide... solo ed esclusivamente il Presidente della Regione... Pittella fa lui. Allora se passate con il fratello è più di alto livello e costa un po' meno (sorride), perché è un po' più pulita la cosa... Se passate per lui è un pochino più aggressivo!»;

il 7 marzo 2017, dall'articolo de «La Stampa» si apprende che «i carabinieri del Noe abbiano specificato che «Italo dice di aver acquisito informazioni da un ex consigliere regionale della Basilicata, il quale gli aveva indicato che le gare erano oggetto di «vendita» da parte del Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ma che in tale ambito potevano anche percorrere il canale del fratello di quest'ultimo, meno costoso»;

sia il giorno in cui la notizia succitata è stata resa nota dal quotidiano locale (5 marzo) sia i giorni successivi, il Tg3 Basilicata (in tutte le sue edizioni) non ha diffuso l'informazione relativa all'intercettazione prima riportata;

considerato che:

Marcello Pittella e suo fratello maggiore Gianni Pittella ricoprono importanti cariche istituzionali quali rispettivamente quella di Presidente della Regione Basilicata e di Europarlamentare;

l'articolo 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici e l'articolo 4, comma 1, del Contratto di Servizio 2010-2012 definiscono il principio di «lealtà e l'imparzialità dell'informazione» quale principio cardine del sistema dei servizi di media audiovisivi;

il Contratto di Servizio 2010-2012 stipulato tra la Rai e il Ministero dello Sviluppo economico attualmente in *prorogatio*, impegna la Rai e le emittenti locali a rispettare il principio del pluralismo dell'informazione;

l'articolo 2, comma 3, lettera a), del Contratto di Servizio 2010-2012 impegna

la Rai a rispettare « i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione »;

l'articolo 2, comma 3, lettera d), impegna la Rai « ad assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa »;

l'articolo 18 del Contratto di Servizio 2010-2012 impegna la Rai a « diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sulle istituzioni nazionali » e assicurare « la formazione, la divulgazione e l'informazione sui temi del funzionamento delle istituzioni »;

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali la notizia citata in premessa non sia stata riportata nel corso dei notiziari del Tg3 Basilicata e quali iniziative, nel rispetto dell'autonomia della testata, si intendano assumere al fine di garantire un'informazione adeguata. (581/2775)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si riportano le considerazioni del caporedattore della TGR Basilicata.*

La linea adottata nella redazione in questione prevede — in base alla deontologia professionale dei giornalisti e in rapporto specifico agli elementi che possono giustificare la pubblicazione di una qualsivoglia intercettazione — che nel caso di indagati le intercettazioni possano essere pubblicate nell'ambito di un'inchiesta, quando sono stati depositati gli atti, in forma decisamente riassuntiva e ai soli fini di illustrare l'impianto accusatorio indicando proprio nelle intercettazioni la valenza presumibile di elementi finalizzati alla ricerca della prova.

Non è questo il caso oggetto dell'interrogazione di cui sopra poiché nello specifico

si fa riferimento a frasi che sarebbero state pronunciate de relato cioè da soggetti che parlano di altri soggetti non indagati ed oggetto di valutazioni presuntive e deliberatamente ipotetiche che potrebbero rendere gli stessi soggetti citati parti lese perché indicati come latori di prerogative a priori tutte da dimostrare.

Sono queste indicazioni dalle quali — alla luce dell'autonomia professionale — non si può prescindere e che, nel caso dell'informazione Rai (proprio in rapporto alle maggiori responsabilità date dallo specifico della mission del servizio pubblico), sono ancor più ineludibili.

Inoltre si ritiene opportuno mettere in evidenza il fatto che, al fine di fornire un'informazione completa, corretta e veritiera, bisogna tener sempre presente diversi elementi tra i quali: la verifica e l'attendibilità delle fonti, la consultazione degli atti (ove essi siano stati depositati e non più soggetti a segreto il che porterebbe a fare riferimento — punto decisivo — a trascrizioni sempre de relato riguardanti soggetti non indagati). Trascrizioni, sempre per via puramente presuntiva, facenti capo comunque ad inchiesta di centri inquirenti al di fuori della competenza territoriale della TGR Basilicata e che proprio per questo, nella completezza dell'informazione, apparirebbero bisognevoli di verifica puntuale e approfondita.

In tale ottica va detto che la TGR Basilicata ha assunto sempre, in coerenza con il dettato deontologico, questo modus operandi in intercettazioni de relato sia che si sia trattato di comuni cittadini sia di soggetti istituzionali non indagati.

A corollario si ritiene opportuno aggiungere che le frasi su Pittella sono state riportate solo da alcuni giornali e che l'agenzia ANSA — in sintonia proprio con il modus operandi di una corretta informazione — si è astenuta dal pubblicarle.